FINN WORLD MASTER

Split, 21-28 maggio 2010

Sabato 22 maggio 2010

Gino, Tosca (la fotografa) ed io arriviamo a Split con la nave da Ancona la mattina alle 7. Alle 9 abbiamo già scaricato le barche, fatto la stazza (solo timbratura delle vele) e perfezionato l'iscrizione. Un team efficientissimo!

Giornata di relax e dopo avere preso possesso delle camere dalla signora Milka, con il mio appartamento nel garage dove ero già stato con Andrea alla Finn Gold Cup del 2006, ci siamo dedicati al relax, alla visita della città e agli ultimi lavoretti sulle barche. Io metto un nuovo stick lungo della Ronstan (non in carbonio!) e cambio la cimetta usurata che regge il bozzello della scotta randa.

Abbiamo anche affittato le biciclette per la settimana e andiamo al Circolo facendo il giro del promontorio del monte Marjan. Davvero molto bello, strada in saliscendi nella pineta e viste bellissime del mare e delle baie dall'alto.

Giornata nuvolosa con minaccia di pioggia, poco vento irregolare. In molti escono a provare, ma per me non se ne parla! Voglio riposarmi e rilassarmi.

La sera cena a casa con Gino e Tosca (che prepara una buona pasta al tonno) e finale di Champions League in tv. Poi a nanna.

Domenica 23 maggio 2010

La domenica inizia con una bella corsa nel parco del monte Marjan, poco più di 50 minuti in un ambiente molto bello. Poi doccia e colazione.

Di nuovo andiamo al circolo facendo il giro del promontorio in bicicletta.

La mattina non c'è vento, ce la prendiamo comoda e andiamo a pranzo in centro. Mentre siamo con i piedi sotto al tavolino il vento arriva, il Comitato di Regata esce per la regata di prova e noi facciamo tardi alla partenza, che viene data alle 14 precise con vento di circa 10 nodi da sud-ovest (tipica brezza).

Io parto con 4 minuti esatti di ritardo e cerco di cogliere l'opportunità per guardare la flotta da dietro. Intanto la partenza è nettamente favorita in boa, poi sembra che i primi escano da destra, ma senza un grandissimo vantaggio.

Alla boa di bolina mi fermo ad aspettare Gino che era partito un po' dopo e ne approfitto per controllare la corrente. È abbastanza forte (sicuramente più di un nodo) e più o meno nella direzione del vento. Questo spiega i casini che già abbiamo visto nel gruppo al giro di boa, con le barche che non riescono a prendere la boa, virano mure a sinistra e si impicciano con la coda di barche mure a dritta. Occorre fare attenzione, in un attimo si possono guadagnare o perdere moltissime posizioni…

Il percorso è un trapezio con bastone esterno (quello in uso per la prima flotta in partenza, la seconda flotta girerà sul bastone interno). Partiamo al lasco insieme con Gino e la corrente si fa sentire anche qui. Bisogna

tenersi leggermente più alti, senza esagerare. Misuro la corrente anche a questa boa, è sempre forte e sembra provenire leggermente più da destra.

Nel frattempo abbiamo ripreso gli ultimi, e in poppa scendendo mure a dritta un po' strapoggiato (tenendomi quindi sulla sinistra del gruppo) passo molte barche. Da tenere presente…

Nella seconda bolina il vento cala a 6-7 nodi, mi tengo a centro-sinistra del campo e senza forzare passo molte barche (moltissime al giro di boa, dove causa corrente se ne vedevano di tutti i colori). Ultima poppa come la precedente, cammino benissimo e finisco circa a metà gruppo. Non male, considerando i 4 minuti di ritardo e gli stop per controllare la corrente!

Partire in ritardo è sempre sbagliato (anche alla practice race…) ma sono contento perché ho potuto osservare la situazione con calma e mi sembra di avere capito molte cose.

Il vento dopo l'arrivo rinforza e rimaniamo fuori con Gino. Fino a 12 nodi circa reggo bene il suo passo, ma quando aumenta ancora lui va decisamente di più (ma questa non è una novità).

Una delle lezioni della giornata è che il Comitato di Regata sembra serio, preciso e ben organizzato. Possiamo aspettarci partenze puntuali. Mi ricordo che sempre a Split, al Master del 2002, la regata di prova non si era fatta perché il comitato era uscito in ritardo, le barche si erano sparse per il mare senza un riferimento e alla partenza, data con molto ritardo, non c'era praticamente nessuno. La situazione è davvero cambiata, adesso sono bravi e precisi!

Dopo il rientro applichiamo l'arma segreta… Una bella passata allo scafo con uno specialissimo polish fornito da Minghetti!!! Per me davvero una novità, erano anni che non facevo una cosa simile!

La sera cerimonia di inaugurazione del Campionato e poi a cena allo Jugo, vicino al Circolo. Poi passeggiata con gelatino in centro.

Lunedì 24 maggio 2010

La mattina alle 9.30 skipper meeting. Il presidente del Comitato di Regata è un locale, Alen Kustic, e sembra molto preparato. Dice tutto il necessario in modo molto chiaro, in un inglese comprensibile. Poi parla il Presidente della Giuria internazionale e cazzia tutti per il comportamento vergognoso della regata di prova, con gente che commetteva infrazioni o toccava la boa e non faceva penalità. Fa capire (giustamente) che comportamenti simili saranno puniti molto severamente.

Il sistema di suddivisione della flotta è curioso: i 167 partecipanti sono separati in 2 gruppi (Blu e Rosso) che vengono sorteggiati ogni giorno, indipendentemente da risultati o numero di prove disputate. Ogni giorno si mischiano le carte e si ha la sorpresa di trovarsi con nuovi concorrenti.

Il primo giorno io sono nel gruppo Blu e mi trovo insieme a quelli che sembrano i favoriti (Maier, Budzien (che viene da 4 secondi posti e 3 primi negli ultimi Master), Burrell, Gubi, il bulgaro Kopanov…). Inizio subito a preoccuparmi.

RACE 1

Si esce puntuali per la partenza prevista alle 12, la brezza entra presto e si va. La prima partenza dei Rossi è un richiamo generale, la seconda va via con la X. Dopo un quarto d'ora partiamo noi. La linea è favorita in boa, e questo sembra giusto perché sulla destra del campo, verso la fine della bolina, c'è la punta dell'isola Ciovo che dovrebbe dare rotazione a destra e rinforzo del vento.

Decido di partire vicino alla boa per sfruttare il vantaggio di una linea molto lunga. A poco più di un minuto dalla partenza mi impiccio con un olandese che mi poggia sopra da sopravvento. Resisto, mi tocca, gli strillo un "I will protest you!!!" incazzato e lui molla la scotta e si ferma. Ho per fortuna il tempo per avvicinarmi alla linea, un po' di spazio sottovento e soprattutto quelli intorno a me sono prudenti. Io guardo l'allineamento, vedo che la corrente ci ha fatto scendere e cazzo ai 10 secondi. Partenza perfetta! Veloce, libero sia sopra che sotto, vicino alla linea ma dentro! Danno la X, mi preoccupo un attimo ma sono sicuro di essere a posto. Viro mure a sinistra e incrocio ben avanti a quelli che mi sono partiti sopravvento. Lungo bordo verso destra. Ci sono almeno 10 nodi, per me già cinghia a manetta, e ho Burrell (GBR 2) parallelo sottovento. Burrell è uno fisso nei primi 10, un inglese quadrato molto veloce con vento. E infatti pian piano si allunga da sotto. Primo a destra è Maier, velocissimo, seguito da Gubi. La destra conviene troppo e lentamente scado sul gruppo, ma sono comunque non lontano dai primi. Maier vira in layline seguito da tutti. Giro la bolina insieme a Faggiani, intorno al decimo posto. Percorso sul bastone interno, quindi c'è subito la poppa.

Poggio deciso, guardo la bussola e vedo che Maier seguito da tutte le pecore è andato molto alto mure a dritta. Bene! Do' un'occhiata e intravedo la barca comitato sulla mia prua, quindi sto andando dritto verso il cancello di poppa. Benissimo! Vuol dire che gli altri faranno più strada… Faggiani poggia anche più di me, ma a metà lato mi giro e ho guadagnato molto su di lui e anche sui primi che erano più alti. Sfrutto bene le raffiche e le ondine, restando sempre mure a dritta e vado a girare il cancello di sinistra dove strambo, in modo da poter tornare a destra, dietro a Maier e interno a Gubi, che poggia e mi si allarga sotto.

Iniziamo la seconda bolina così, con Burrell, un altro GBR e due croati che girano l'altro cancello quasi contemporaneamente a noi, ma sono più a sinistra e finiscono subito dietro. Adesso sono secondo ed è chiaro che andare a destra conviene ancora!

Il vento è salito, ci saranno almeno 12 nodi e inizio a soffrire. Gubi da sotto pian piano si allunga. Soffro ma cinghio al massimo per restargli vicino. Il bordo è lungo, finalmente si vira per andare in boa. Provo a virare sotto a Gubi ma dopo un po' mi rolla. Torno a destra, per fortuna non siamo ancora in layline. Cerco di sfruttare le ultime raffichette per non perdere contatto e giriamo così: Maier (molto avanti) Gubi e io. Dietro CRO 6 e Burrell. Il lasco per andare sul bastone esterno non cambia nulla ma, sorpresa, sul bastone esterno c'era molto meno vento e abbiamo raggiunto la flotta Rossa!!!

Inizia una poppa con 6 nodi di vento mischiati in mezzo al gruppo. Ottima chance! Poggio secco in boa dietro a un gruppetto di Rossi e rivado strapoggiato mure a dritta. Gubi è costretto a stare un po'alto, ma cammina bene. Dopo un po' prendo qualche raffichetta che mi dà ottime sensazioni. Cerco l'angolo giusto di apertura della randa e mi sembra di andare bene. Vedo che guadagno bene sui Rossi, mi giro e vedo Gubi nel gruppo che stramba nervosamente… Devo solo continuare così, libero dalle vele altrui e con l'interno in boa. Mi avvicino molto anche a Maier, ma è davvero troppo avanti. Passo secondo con margine al cancello e l'ultimo lasco devo solo fare molta attenzione a non rimanere bloccato dal gruppo di Rossi. Ovviamente trovo qualcuno che mi attacca all'orza, qualcuno lentissimo che pone il problema di come superarlo, ma gli faccio notare che non sono del loro gruppo e riesco a destreggiarmi bene.

E' fatta! Sono secondo! Non potevo iniziare meglio, e Budzien neanche lo ho visto!

RACE 2

Noi Blu siamo i primi a partire per la seconda prova del giorno e andremo sul bastone esterno.

Il Comitato si è spostato molto più in fuori per provare ad evitare il calo di vento della prima prova. La boa di bolina è quindi stavolta ben oltre la punta dell'isola di Ciovo. Ma la prima parte della bolina dovrebbe essere sempre a destra.

Il vento nel frattempo è aumentato di nuovo, siamo oltre ai 12 nodi e il Comitato mette la Oscar per segnalare il free pumping al lasco e in poppa. Sarà dura…

Decido di partire più vicino al Comitato per cercare di andare prima verso destra, ma non voglio mischiarmi nella bolgia sotto la barca. Parto comunque nel primo terzo della linea, ancora molto bene e libero. Uscito dalla linea mi giro e vedo sopravvento a me rispettivamente Gubi e Budzien. Per fortuna sono partito veloce e, nonostante ci sia già troppo vento per me, sono ben avanti e in questa posizione non riescono a rollarmi. Vira prima Budzien, poi Gubi e poi io. La sorpresa è che stavolta quelli a destra non sembrano aver guadagnato quanto nella prima prova, quindi li vedo bene in finestra. Tiro al massimo tutto il bordo fino quasi alla layline di destra, poi quando Gubi che è in testa mi sta per incrociare gli viro sottovento. Abbiamo passato la punta dell'isola e il vento cala leggermente. Gubi vira e va a destra a controllare quelli che sono andati nell'angolo. Mi giro e vedo che quelli mure a dritta più a destra non hanno le prue molto alte, decido quindi di non andare a chiudere subito perché il vento sembra ancora andare a sinistra. Sono comunque ben piazzato e decido di rischiare un minimo. Va molto bene, continuano a scadermi addosso, solo Burrell è venuto con me ma anche lui mi scade. Arrivo quasi alla layline di sinistra, il vento cala ancora un po' (saremo a 8-9 nodi) e incrocio ben avanti a tutti! Mi incazzo con la Giuria (che non c'entra niente) perché nonostante il vento sia calato non hanno tolto il free pumping e prevedo un lasco di sofferenza, tutto da fare pompando come uno scemo.

Giro primo la bolina, con Burrell a 2 lunghezze, poi un croato e Gubi. Maier è poco più dietro, mentre Budzien non riesco a vederlo. Pompo come un matto per tutto il lasco fino al bastone esterno, Burrell mi rimane vicino ma alla fine molla lui mentre io resisto, quindi riesco a guadagnare un paio di preziose lunghezze in più prima di girare la boa per iniziare la poppa evitando di essere coperto. Per fortuna a questa boa il Comitato si ricorda di issare la bandiera Romeo per togliere il free pumping!

Ormai la poppa so come farla: strapoggio deciso mure a dritta e parto tranquillo. Burrell si tiene alto e non mi viene dietro, e così gli altri. Non mi preoccupo di loro perché sono convinto della mia velocità e della mia scelta. Sono ancora veloce e mi allungo bene, alla fine della poppa ho un margine confortante per controllare. Giro il cancello a destra per andare verso sinistra, in poppa Maier ha recuperato e gira terzo dietro a Gubi e mi vengono entrambi dietro, mentre Burrell va a destra.

Bolina complicata, con vento che torna ad aumentare fino a 10-12 nodi e oscilla leggermente a destra e sinistra. Riesco a rimanere in fase con i salti ma per concentrarmi su bussola e avversari cinghio di meno e perdo quindi un po' di strada. L'ultimo quarto della bolina mi riprendo e mantengo le distanze con Maier che ormai è nettamente secondo (vedi foto da incorniciare).

Restano solo la poppa e il lasco finale, ma con Maier dietro non sono molto tranquillo… Per fortuna in poppa sono ancora veloce e c'è abbastanza vento per giocare con le onde e scendere bene. Praticamente non perdo niente, manca solo l'ultimo lasco…

Alla strambata in boa per l'emozione mi si impiccia la scotta nello stick, per poco non straorzo e mi stampo sulla boa, che evito per un pelo… Per fortuna il vento è ben steso e devo solo fare un laschetto, che però sembra eterno e sto sempre girato a vedere cosa fa "the big unbreakable Czech". Ma vedo per fortuna che lui ha mollato e non sta tirando, quindi mi tranquillizzo e riesco a tagliare il traguardo primo con un buon margine!

Che emozione! Una giornata davvero perfetta, praticamente non ho sbagliato niente!

Nel frattempo Gubi finisce quarto dietro a Burrell, Budzien è quinto dopo avere recuperato una brutta prima bolina. Nell'altra flotta posizioni per tutti molto alterne. Sono primo in classifica a pari punti con Maier, mi sa che domani mi si mangia…

Martedì 25 maggio 2010

La giornata si presenta bella e calda.

Alle 7.30 vado a corricchiare al parco per sciogliermi. Ieri ho tirato talmente tanto che ho le gambe a pezzi e la schiena come una lastra di marmo. Alterno 5 minuti di corsa e 5 di stretching per 40 minuti in totale. Alla fine riesco almeno a piegarmi…

Usciamo un po' più tardi perché la brezza stenta ad entrare. Molti si fanno rimorchiare fino alla partenza, che è di nuovo abbastanza fuori, come per la seconda prova di ieri. Io vado a vela e arrivo comunque presto, anche se a metà strada c'è un calo quasi totale del vento.

Oggi sono nella flotta Rossa, partiamo quindi per primi. Ci sono 5-6 nodi di vento, si cammina decentemente. Ai 3 minuti dalla partenza mi accorgo che il vento è saltato a sinistra e mi butto verso la boa. C'è ancora corrente, anche se meno di ieri, e bisogna tenersi ben alti per non scadere sotto la linea. Quelli intorno a me non se ne accorgono e riesco a partire liberissimo, anche se prudente e almeno una lunghezza dietro la linea. Viro subito per andare a destra dove c'è il grosso del gruppo. Non ho problemi ad incrociare davanti a tutti e in queste condizioni sono davvero veloce! Tiro tutto il bordo fino a destra per controllare il gruppo che va verso l'isola. Vedo che Maier non è messo benissimo, il primo del gruppo a destra è HUN 211 a me ignoto (scoprirò dopo che è Attila Szilvassy, uno forte). A destra stavolta non paga, continuo fino quasi ad incrociarli e viro per tornare a sinistra e avvicinarmi alla boa. Mi giro spesso a controllare, ma da destra non guadagnano, mentre vedo un gruppetto di 4 barche che è andato all'angolo sinistro e che è ben messo . Vado a chiuderli e incrocio avanti a loro di 5-6 lunghezze. Viro per mettermi mure a sinistra insieme a loro e sono un signore, non mi metto sulle loro vele ma un po' sottovento. Giro primo la bolina seguito dal gruppo di sinistra (guidato dai francesi Pierre Montedeguy e François Richard) mentre il gruppo a destra rimane molto indietro.

Il lasco verso il bastone esterno è molto lungo e il vento cala leggermente, saremo a 4-5 nodi. Le posizioni non cambiano e inizia una poppa che si annuncia lunga. Con così poco vento non sono iper veloce e con fatica resto in testa fino al cancello, con un gommone della Giuria che mi segue per tutto il lato.

Giro il cancello per andare a sinistra, FRA 2 (Montedeguy) va a destra, mentre mi seguono a sinistra GRE 71 (Panagiotis) e Maier che avrà recuperato almeno 20 posizioni in poppa.

Il vento va a sinistra, viro e sono quasi in layline, seguito da Panagiotis (che cammina più di me) e Maier. Il francese a destra sembra perso.

Però il vento cala ulteriormente, ci saranno solo un paio di nodi. La speranza è che accorcino il percorso alla seconda bolina, ma il Comitato decide di annullare e parte un gommone con la N che smonta i miei sogni di gloria… Da notare che Gubi è sperso in mezzo al gruppo…

A posteriori la decisione del Comitato è stata giusta, perché il vento dopo un po' cala totalmente. Però rosico, era davvero una bella occasione…

A terra il francese si vanta con tutti, anche con me: “J’étais premier!”. Mi viene da ridere ma gli faccio grandi complimenti. Non si accorge nemmeno che ero io a stargli davanti…

La sera cena della regata, ben organizzata e in un ristorante con grande terrazza con vista molto piacevole, proprio sopra al Circolo. Dopo la cena si balla (io aspetto per ballare che Gino sia andato via, sennò poi chi lo sente…).

Mercoledì 26 maggio 2010

Inizio la giornata con un’altra corsetta nel parco. Oggi sto meglio, sono meno rotto e riesco a correre decentemente: circa 25 minuti senza forzare, poi stretching.

Alle 9.30 c’è l’assemblea annuale dei Master. Si decide che dall’anno prossimo l’iscrizione al Campionato dovrà essere confermata con il pagamento almeno un mese e mezzo prima dell’inizio. Le iscrizioni in ritardo saranno accettate solo a discrezione dell’organizzazione e con una soprattassa di almeno il 50%.

Nel 2011 il Master sarà a Punta Ala presso il PuntAla Camping Resort (Circolo Velico Cala Civette) e mi chiedono di fare un discorsetto di presentazione in inglese, che non avevo preparato. Gioie e dolori del Segretario.

Per il 2012 all’ultimo momento si aggiungono alla candidatura di Pwllheli nel Galles del Nord (un premio a chi riesce a pronunciare correttamente questo nome) le candidature di Cannes e del Balaton. Il Presidente Fons van Gent gestisce bene la delicata situazione e propone di posporre al 2013 le nuove candidature, confermando il Master 2012 a Pwllheli.

Bracciano viene citato in testa alla lista dei posti più graditi per il Master. Grande merito e soddisfazione per il Circolo Amici Velici Vigna di Valle che ha organizzato 3 splendide edizioni (1986, 1993 e 2005)!!!

Nel frattempo non c’è traccia del vento. Le ore passano con l’intelligenza a terra per 1, poi 2, poi 3 ore. Sembra proprio che anche oggi non si riesca a fare niente… Ma verso le 17 le bandiere iniziano a muoversi e il Comitato alle 17.15 con grande coraggio alza la D e ci chiama fuori. Tutti si muovono celermente, esce una bella brezza di 8-10 nodi (stessa direzione dei giorni precedenti) e il Comitato è veloce a mettere il percorso.

Race 3

Si parte poco dopo le 18. Io faccio un’altra bella partenza verso la boa, viro subito e vado a destra. Oggi di nuovo però è favorito chi è partito dal Comitato e ha virato subito, nonostante la linea sia sempre favorita in boa. Il vento è sopra ai 10 nodi, non sono un fulmine e riesco appena ad essere a ridosso dei primi, con Maier che ha ripetuto il solito copione (partenza primo in barca, virata e tutto a destra) che stavolta ha di nuovo funzionato ed è nettamente avanti. Segue Gubi, sono molto ben messi davanti a me anche Franco Cinque e Franz Faggiani. Io giro intorno al decimo. Il lasco verso il bastone esterno è la solita processione che non cambia niente e finalmente arriva la poppa…

Io poggio come al solito e inizio a camminare. Stavolta non sono solo, sono con me Franco e Franz e non riesco a giocare con le onde come vorrei per non finire sotto le loro vele. Ma riesco ad essere veloce lo stesso, passo Franz, orzo e mi metto interno per andare al cancello di destra. Litigo un po’ con Franco al giro di boa perché sono interno e voglio molta acqua per girare, mentre Franz mi copre da dietro… Giro comunque 3 lunghezze dietro a Gubi che è secondo dietro a Maier. Due inglesi (Burrell e GBR 61) girano il cancello a sinistra e vanno tutto a destra. Gubi va a sinistra e Maier controlla al centro con un buon

distacco. Io faccio 3-4 virate per sfruttare piccoli salti e recupero bene su Gubi, lo incrocio mure a dritta e lo faccio virare. Rivado a destra dove gli inglesi hanno guadagnato bene. Burrell ha quasi ripreso Maier e l'altro inglese è quarto. Anche Franco più sulla destra è andato bene e gira terzo, mentre io sono quinto davanti a Gubi e Franz. Inizia l'ultima poppa e io ripeto il copione: parto in strapoggia mure a dritta… Funziona sempre bene e un po' alla volta passo Franco che fa la mia rotta e gli inglesi che sono più alti. Sono talmente veloce che alla fine della poppa Maier si gira e viene a controllarmi (e ho sempre un gommone della Giuria che mi segue da vicino). Giro secondo la poppa, strambo e il lasco finale è tranquillo. Maier esulta e io sono ben felice!

Il risultato italiano è completato dal terzo posto di Franco e dall'ottavo di Franz! Bravi tutti davvero!

Si rientra quasi al tramonto. La regata è stata bellissima, regolare e combattuta. Il Comitato è stato coraggioso e bravissimo a farci uscire sfruttando questa brezza insperata.

Chiudo la giornata secondo in classifica, un punto dietro a Maier e con Gubi pochi punti dietro.

Prima di cena, come al solito, mando le notizie del giorno a Robert Deaves che dall'Inghilterra scrive il comunicato stampa e con Tosca scegliamo tra le sue foto quelle da allegare al comunicato. Stiamo facendo davvero un buon lavoro! Certo, stasera andiamo a cena alle 22 (sempre allo Jugo, deve se no?), ma per fortuna Gino e gli altri ci ordinano i piatti e quando arriviamo è quasi pronto.

Tutto bene quindi, ma per domani le previsioni danno in arrivo lo Jugo (che sarebbe il nostro scirocco) ad almeno 20 nodi. Saranno dolori…

Giovedì 27 maggio 2010

E lo Jugo puntualmente è arrivato!

Soffia già dalla mattina, bello deciso. Io vado come sempre a correre, ma con calma e senza forzare per non stancarmi.

Usciamo puntuali e fuori dal porto ci sono più di 20 nodi (il Comitato dirà poi di avere misurato 24 nodi stabili) e soprattutto le onde sono ripide e difficili. Così si rischia una strage, a parte il fatto che esiste (ancora per quest'anno, dall'anno prossimo sarà a discrezione del Comitato) il limite dei 20 nodi per i Master.

RACE 4

Quindi il Comitato si sposta decisamente e ci porta nella baia tra Ciovo e la terra, più a nord e ben protetta. Le onde calano ed anche il vento è meno forte, ma sempre tra 18 e 20 nodi.

Io sono ancora nel gruppo Rosso, ma questa volta sono decisamente fortunato: praticamente tutti i migliori sono nel gruppo Blu! Mi dico che devo cercare di mettere a frutto questa fortuna!

Oggi il campo è posizionato con la prima bolina parallela alla costa di Ciovo; dovrebbe quindi essere favorevole andare a destra verso la costa. Con questo vento però non sono molto a mio agio e parto a metà linea non brillantissimo. NED 27 parte in boa e incrocia davanti a tutti mure a sinistra. Io scelgo di aspettare un attimo ad andare a destra perché provando prima della partenza ho notato che nella prima baia non c'era vento. Viro e sono in posizione decente, ma commetto un errore gravissimo perché incrociando SUI 12 che arriva mure a dritta invece di poggiargli dietro (dovevo poggiare molto perché incrociavo quasi avanti) gli viro sotto. Non viro bene, lui riesce a reggere e mi costringe ad andare a sinistra. Che errore! Quando viriamo quelli che sono andati a destra sono molto avanti. Le cose si mettono male… Incrocio dietro a Pietro mentre Gino è ben messo nel gruppo di testa. A questo punto vado tutto a destra, vedo che la boa di bolina è oltre la punta dell'isola e la corrente che arriva da destra fa cadere tutte le prue e diventa difficile passare la boa. Vado sopra la layline e recupero così molte posizioni, tra cui anche Gino. Giro la bolina al tredicesimo posto e mi butto nelle planate al lasco dando il massimo. Passo almeno tre barche e parto bene in una poppa con free pumping, spingendo quanto posso. Sono veloce e giro la poppa al sesto posto. Prima di passare la boa mi giro e vedo una raffica che arriva dalla sinistra della bolina. Vado quindi a girare il cancello a destra, mentre i primi 5 sono andati dall'altra parte. Prendo bene la mia raffica, la sfrutto tutta e poi viro. Fantastico! Solo NED 7, che era primo con distacco, è ancora avanti, gli altri sono molto sottovento paralleli a me, sembra mettersi bene...

Ma qua inizia il macello… La boa di bolina è sottovento al monte Marjan (la montagna che sta dietro al Circolo, quella del giro del promontorio in bicicletta) e il vento inizia a calare, a girare, arrivano raffiche da tutte le parti in maniera imprevedibile. Provo a virare su ogni salto, ma non sembra la tattica giusta. Un paio di volte rischio anche di scuffiare tirandomi la barca addosso su scarsi di 40-50 gradi che mi fanno virare. Il gruppo dei primi è andato a destra e in qualche modo riesce a stare nel vento, mentre un gruppetto di barche che erano a metà gruppo (con Gino, un francese e un paio di GBR) è andato tutto a sinistra e mi passa in tromba con delle raffiche che li fanno addirittura arrivare alti in boa. Che dolore! Non c'è di peggio di quando ti trovi in mezzo e ti passano sia da destra che da sinistra!

Alla boa di bolina Gino involontariamente mi copre, quindi non riesco a prendere la boa, viro mure a sinistra per prenderla e mi rimetto mure a dritta per girarla, ma troppo vicino a un russo che arrivava e che mi strilla e minaccia di protestarmi (errore grave: dovevo incrociare davanti, proseguire per una lunghezza in modo da farlo sfilare interno a me e poi virare). Faccio il mio bel 720… Scoprirò poi a terra che il russo ha sbagliato gruppo e doveva fare la regata coi Blu, quindi là non ci doveva proprio stare… Che sfiga!

A questo punto sono intorno al ventesimo posto. Provo in poppa a ridarci dentro al massimo, stavolta cercando di andare a prendere le raffiche che in bolina arrivavano dalla sinistra. Riesco a passare qualche barca e altre due le prendo nel lasco finale, chiudendo undicesimo. Davvero deludente, visto come ero messo in seconda bolina. E soprattutto poco utile per la classifica! Potevo essere nei primi tre anche in questa prova, accidenti!

RACE 5

Prima della partenza della seconda prova il vento, che era un po' calato nella lunga attesa, rinforza tornando intorno ai 20 nodi.

Stavolta noi Rossi partiamo per secondi e andiamo sul bastone interno.

Decido di partire in boa, virando subito mure a sinistra perché la linea è abbastanza favorita e non voglio stare in mezzo al gruppo con la poca velocità che ho in queste condizioni, rischiando di essere costretto a virare perché mi coprono.

FRA 99 (Marc Allain des Beauvais) parte benissimo mure a sinistra a centro linea e si spara tutto a destra. Io come al solito in queste condizioni non sono un fulmine ma sono libero e mi difendo. Inizio a soffrire quando arrivo all'angolo destro, dove tutti virano per la layline e iniziano a coprirmi. Qua commetto un errore: non mi sono accorto che il Comitato ha accorciato la bolina, la boa ora non è più oltre la punta dell'isola e non c'è più l'influsso della corrente. Io memore della prova precedente vado un po' alto, ma questa volta è tutto sprecato. Quelli da sotto riescono a prendere la boa e qualcuno mi passa. Giro la bolina decimo, con e FRA 99 primo e Martin Atzwanger settimo.

In poppa stavolta non riesco a guadagnare posizioni, ma tutti i primi girano il cancello a sinistra per buttarsi di nuovo a destra. Mi accorgo che il cancello a destra è molto più vicino e ci vado: purtroppo fa lo stesso anche HUN 7 che mi sta subito avanti, ma giro la boa meglio di lui e riesco ad infilarmi sopravvento a lui, libero di virare. Lo faccio subito e il vantaggio preso su quelli che hanno girato l'altro cancello sembra buono. Inizia il lungo bordo mure a sinistra per andare verso la costa. Sembra procedere tutto bene, ma a metà strada GBR 68, che mi è ben davanti e leggermente sottovento, decide di fare uno stocchetto per piazzarsi in perfetta copertura su di me! Gliene dico di tutti i colori, ma sono costretto anche io a fare due virate inutili, andandomi a impicciare di nuovo con HUN 7. Nonostante questo mi sono avvicinato al gruppo davanti e devo poggiare per incrociare Martin e un altro, che erano ben avanti al cancello. Viro anche io

mure a dritta per andare verso la boa, ma stavolta finisco in un canale di corrente (o in uno scarso, non ho capito) che mi fa perdere un sacco su tutti (HUN 7, che aveva virato 3 lunghezze dietro a me, lo ritrovo dopo un minuto 3 lunghezze sopravvento alla mia destra). Sono una belva…

Mancano un lasco, la poppa e l'ultimo laschetto. Riesco a camminare bene, recupero qualcosa e arrivo subito dietro all'odiato GBR 68, che purtroppo non riesco a passare. Finisco sesto con tanta fatica e un po' di frustrazione.

Il ritorno in porto è un massacro: un'ora e venti di bolina, non se ne vede la fine.

La buona notizia alla fine della giornata è che sono ancora secondo in classifica, ma dietro a me di pochissimi punti c'è un folto gruppo di gente che con vento va molto più forte di me.

Ancora cena allo Jugo, stasera per me spaghetti alla carbonara (lontani parenti della ricetta originale). Ho troppa voglia di pasta, sopporto stoicamente!

Venerdì 28 maggio 2010

Ultima giornata del Campionato.

Questa mattina sono troppo stanco per correre! E poi devo preparare tutto per la partenza. Quindi me la cavo con un minimo di stretching, poi vado a fare benzina, preparo le borse e libero il mio splendido garage/appartamento.

Sento il peso della stanchezza fisica e, diciamolo, anche della tensione di tre giorni ai primi posti della classifica. Sento la responsabilità di mantenere la posizione, e questo è sicuramente uno stress cui non sono abituato in un Campionato importante.

La buona notizia della mattina è che lo Jugo è calato rispetto a ieri. Quando usciamo, puntuali, ci sono una decina di nodi e un'onda non alta ma a volte ripida e fastidiosa. Ci vuole comunque potenza per passarla. Il campo è posizionato davanti al porto come nei primi giorni, ma con il vento da Sud la costa più vicina è sulla sinistra. Provo prima della partenza con Faggiani e confermo la sensazione di dover andare a sinistra.

RACE 6

Sono ancora con i Rossi, e oggi insieme a me ci sono Maier e Gubi, oltre al magiaro Attila Szilvassy e allo svizzero Christoph. L'altro avversario per la classifica Grand Master è DEN 6, Lars Hall, e sta nell'altro gruppo insieme a Budzien, Burrell e allo slovacco Mosny. Finalmente siamo abbastanza equamente distribuiti, ma l'ultimo giorno sarebbe davvero meglio avere la divisione in flotta Gold e Silver! Per l'anno prossimo dovrebbe essere così.

Si parte con una decina di nodi di Jugo. Maier mi marca nei 5 minuti prima della partenza: sarà pure motivo di orgoglio, ma mi disturba molto. Lui vuole partire in Comitato, una volta capito questo poggio secco e vado verso la boa, partendo a centro linea. C'è una corrente ancora più forte del solito, non ne tengo abbastanza conto e parto un po' timido, non abbastanza libero per evitare di cadere sul francese Yves Zoccola che mi sta sottovento. Gubi è partito benissimo in boa ed è nettamente avanti e va dalla parte giusta a sinistra, mentre io sono costretto a virare e a rimbalzare al centro per evitare di stare nei rifiuti. Non si mette bene, di passo si va più o meno tutti uguali e io non riesco ad andare dove vorrei. Come previsto a sinistra guadagnano molto bene e io soffro ma stringo i denti. Gubi gira primo la bolina e io sono dodicesimo, con Faggiani settimo.

Lasco per il bastone esterno e poppa non cambiano molto la situazione,io guadagno 3-4 posizioni e Maier passa in testa. All'inizio della seconda bolina sono costretto a fare un minimo bordo a destra che si rivelerà pessimo. Siamo davvero vicini alla costa, bisogna andare a bordeggiare sotto gli scogli a sinistra. Mi passano quindi quelli che sono andati subito a terra. Ci sono dei buchi di vento tra i quali mi destreggio bene e passo qualche barca, ma sono condizioni strane, le posizioni cambiano di continuo e per me lo stress è molto alto. Nell'ultima poppa non riesco ad andare al massimo, e l'ultimo lasco stavolta è cortissimo e non si può fare niente. Chiudo decimo, subito dietro a Faggiani e molto incazzato. Troppo nervosismo!

Dopo l'arrivo il vento cala, penso che non si farà un'altra prova. Poi invece rientra, più forte e stabile di prima, intorno ai 15 nodi. Di nuovo partenza con free pumping (è la quarta su sette prove, non possiamo dire che sia stato un campionato di vento leggero).

Qua commetto una serie di errori, vediamo un po' di analizzare… Prima di tutto non riesco ad avere una situazione chiara delle posizioni e del punteggio. Con 167 barche e due flotte,con gli avversari sparsi e non concentrati nella flotta Gold, è davvero difficile capire come è la classifica. Ci sarebbe voluto un coach ma, non avendolo, avrei dovuto portarmi la classifica della sera prima e chiedere con esattezza le posizioni di arrivo degli avversari. Magari non sarebbe cambiato molto, ma a posteriori sapere che il danese aveva fatto settimo nella prima prova forse mi avrebbe tranquillizzato un po'. Avrei dovuto chiedere aiuto agli altri italiani. Forse avrei potuto provare a fare match race con Gubi per evitare che facesse un buon piazzamento. In fondo io avevo come scarto un 11 e lui un 21, forse avrei dovuto.

Purtroppo io però non sono bravo a fare questi conti e soprattutto non sono bravo a fare match race (non sarò mai Ben Ainslie…).

Nel frattempo Maier se ne va a casa, con 5 primi e un secondo (dietro a me!) se lo può ben permettere.

RACE 7

Quindi,in assenza di certezze sul punteggio, decido di partire verso la boa e fare la mia regata. Stavolta parto davvero bene, sono libero di andare a sinistra e non disturbato da nessuno. Ma Gubi è partito straordinariamente bene anche stavolta, primo in boa e velocissimo. Mentre l'elvetico Christen Christoph (SUI 5) che è partito più a centro linea, cammina più di tutti. Non sono proprio le mie condizioni, 15 nodi e ondina ripida su cui ci vuole potenza. Reggo decentemente fino all'ultimo quarto della bolina, dove avvicinandosi alla boa ci compattiamo e dove la velocità barca su barca conta… GBR 68 (ancora lui) mi rolla clamorosamente mentre siamo mure a sinistra quasi in layline… Devo fare due virate per liberarmi ed è tutta acqua persa! Poi CRO 6 mi vira in prua e mi fa perdere ancora. È durissima! Giro la bolina intorno al decimo e in poppa pompo quanto posso. Prendo qualche bella onda e recupero bene, al cancello sono quarto dietro a Christoph, Gubi e CRO 6.

Inseguendo vanamente Gubi…

Ma c'è un'altra bolina da fare ed è clamorosamente lunga (la corrente contraria è forte, per una bolina impieghiamo oltre 20 minuti, mentre la poppa è velocissima, 5-6 minuti). Non sbaglio niente di clamoroso ma la differenza di velocità si sente! Mi passano in tre e nei laschi e poppa finale non riesco più a recuperare, nonostante provi a spremere tutte le ultime energie rimaste.

Finisco settimo nella prova. Per me in queste condizioni sarebbe normalmente un ottimo risultato, ma così è una tragedia!

La classifica parlerà chiaro: sono settimo in assoluto e secondo dei Grand Master dietro a Gubi, che è quarto in assoluto, di soli tre punti. Se vogliamo usare un minimo di senno di poi, le tre barche perse nell'ultima bolina... Oppure chissà quante altre posizioni perse in maniera stupida…

Ma recriminare non serve, il rospo è duro da ingoiare ma prima o poi lo manderò giù, possibilmente traendone qualche utile lezione.

Con Gino dimostriamo ancora la nostra efficienza e dopo il rientro siamo velocissimi a caricare le barche. Questo ci lascia il tempo per fare la doccia con calma prima della premiazione.

La cerimonia è veloce e molto cordiale, ben gestita da Fons e dal Circolo, con una brava annunciatrice che parla in inglese (soprattutto) e croato e non storpia i nomi: una rarità!

Sul podio con i primi dieci mi sento il fratellino piccolo in mezzo ai giganti… Le foto sul podio parlano da sole.

In particolare il danese Lars Hall (maglietta bianca) è alto almeno due metri, lo slovacco alla mia sinistra è una bestia e Budzien è iper atletico. Di Maier è inutile dire, mentre lo svizzero terzo in classifica non è altissimo ma è quadrato.

D'altronde con vento leggero mi diverto più io (anche se il vento davvero leggero c'è stato solo nella prova annullata, per il resto abbiamo avuto quasi sempre tra i 10 e i 20 nodi).

In conclusione, un Campionato bellissimo, con un'ottima organizzazione in mare (tutti molto bravi ed esperti) e anche a terra, anche se con qualche sbavatura di logistica (poche docce, scivoli non eccelsi e scarsini di numero, e soprattutto parcheggio per i camper poco gradevole e poco attrezzato). Ma nel complesso, ripeto, un Campionato da ricordare molto positivamente.

Il mio risultato complessivamente è ottimo, anche se l'amaro in bocca c'è, inutile negarlo! Scrivere questo diario mi sta aiutando ad ingoiare il rospo, anche perché ripercorrendo le varie prove mi sto rendendo conto che fare di meglio sarebbe stato davvero difficile.

Buoni i piazzamenti degli altri italiani, con Franco Cinque al sedicesimo posto, Faggiani al ventesimo, Bucciarelli 39 e Martin Atzwanger 41.

L'appuntamento è tra un anno a Punta Ala per la rivincita!

Foto di Tosca Zambra

www.fotozambra.it